



**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
ED IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE, DELL'OCCUPABILITA'
E DEI SERVIZI PER IL LAVORO NEGLI AMBITI REGIONALI
AD ELEVATA SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA**

TRA

La Regione Emilia-Romagna (di seguito “la Regione”) rappresentata dal Presidente Stefano Bonaccini

E

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito “il Ministero”), nella persona del Ministro Andrea Orlando.

PREMESSO CHE

1. In base al Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Regioni e le Province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia;
2. Al Ministero del lavoro e delle politiche sociali spetta altresì il potere di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia Nazionale per le Politiche attive per il lavoro (di seguito, “ANPAL”), responsabile del ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro;
3. Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, presentato dall'Italia alla Commissione Europea, prevede, fra altro, all'interno della missione 5 (Inclusione e Coesione), linee di riforma e di investimento nel campo delle politiche attive per il lavoro, con l'obiettivo strategico di aumentare il tasso di occupazione, facilitando le transizioni lavorative e dotando le persone di formazione adeguata; ridurre il *mismatch* di competenze; aumentare quantità e qualità dei programmi di formazione dei disoccupati. In particolare, si prevede:
 - l'istituzione di un nuovo programma “Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)” nell'ambito della riforma delle politiche attive del lavoro;
 - l'adozione di un Piano nazionale per le nuove competenze;

4. Anche in attuazione dell'Agenda per le competenze europea, di cui alla Comunicazione della Commissione UE del 1.7.2020, il Ministero è interessato a promuovere patti per il lavoro territoriali volti a governare la duplice transizione verde e digitale, favorendo l'emersione dei fabbisogni professionali richiesti e lo sviluppo delle competenze necessarie;
5. la Regione Emilia-Romagna, ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" (in particolare il capo III - "Politiche attive per il lavoro" e ss.mm.ii) e la Legge Regionale n. 13 del 30 luglio 2015, "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ha tra i suoi compiti il coordinamento e l'implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale, anche mediante l'istituzione dell'Agenzia Regionale per il Lavoro nonché l'offerta di una Rete Attiva per il Lavoro, costituita da Centri pubblici per l'impiego e da società private accreditate per i servizi per il lavoro;
6. La Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto a dicembre 2020, insieme ad Enti locali, Organizzazioni Sindacali, Datoriali e Professionali, Atenei, Associazioni ambientaliste, Forum del Terzo settore, Camere di Commercio e Associazione Bancaria Italiana, il Patto per il Lavoro ed il Clima con l'obiettivo di condividere il progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, per generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze, aumentare il livello delle competenze investendo in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura;
7. La Regione Emilia-Romagna ha operato sin dal 2011 per la creazione della Rete politecnica regionale e per rafforzare e ampliare l'offerta regionale di formazione superiore, mediante percorsi post diploma realizzati dalle Fondazioni ITS, percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) sviluppati con gli Enti di formazione anche in raccordo con la Fondazione per la Formazione Universitaria a orientamento professionale (FUP), con l'obiettivo di valorizzare il rapporto fra percorsi ITS e percorsi universitari professionalizzanti;
8. La Giunta della Regione Emilia-Romagna a maggio 2021 ha adottato la nuova Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), ora all'esame dell'Assemblea Legislativa, per sostenere attraverso un insieme articolato di strumenti di policy a livello regionale, nazionale ed europeo, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo delle competenze nei sistemi produttivi e nelle filiere a maggiore specializzazione e ad elevato potenziale di crescita, ponendo l'attenzione sull'impatto trasversale posto dallo sviluppo dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale e della trasformazione *green* sull'ecosistema economico, produttivo e sociale della regione;
9. Nel territorio dell'Emilia-Romagna sono presenti 10 tecnopoli di ricerca, con 20 sedi territoriali, 84 laboratori della Rete Alta tecnologia, incubatori e fab-lab e, presso l'infrastruttura Tecnopolo di Bologna, è in corso l'insediamento di enti e soggetti di livello nazionale e internazionale impegnati nel campo della ricerca e dell'innovazione scientifica, tecnologica e di filiera, fra i quali la nuova sede del Data Center del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine –

ECMWF, le sedi di ENEA, del Competence Center Bi-REX, della macchina europea *High Performance Computing* Leonardo nell'ambito della *EuroHPC-Joint Undertaking* Europea;

10. Emerge come opportuna e urgente la conoscenza dei nuovi fabbisogni di competenze e della relativa offerta per sostenere lo sviluppo dell'ecosistema regionale dell'innovazione e creare nuove opportunità, generare lavoro di qualità, avendo a riferimento gli ambiti tematici prioritari individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) anche in risposta alle grandi sfide poste della transizione digitale e verde;
11. La Regione Emilia-Romagna è interessata a collaborare con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per sviluppare congiuntamente sistemi avanzati di conoscenza del mercato del lavoro, per ampliare gli strumenti a favore delle politiche attive per il lavoro e per favorire una ampia occupabilità delle persone anche attraverso processi di *upskilling*, con particolare attenzione a giovani e donne, e favorendo l'integrazione fra le strumentazioni di livello nazionale e regionale in vista dell'avvio del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027.

Le Parti ritengono pertanto necessario avviare una stretta collaborazione per sviluppare strumenti e modalità di intervento innovative in grado di rafforzare il sistema istituzionale, economico e sociale per aumentare e migliorare le capacità di intervento sul mercato del lavoro;

Visto l'art. 15 della L. 241/1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") che prevede che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo di Intesa ha lo scopo di sviluppare una collaborazione istituzionale tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzata alla sperimentazione di sistemi di conoscenza, anticipazione della domanda e programmazione dell'offerta di competenze, messa in campo di nuovi strumenti con particolare attenzione ai fabbisogni espressi dai settori produttivi ad elevata specializzazione nel contesto regionale, in relazione alle transizioni digitale ed ecologica nonché nella prospettiva di un pieno coordinamento nell'implementazione dei nuovi programmi nazionali e regionali. L'obiettivo, anche mediante la promozione di partenariati e reti territoriali, è quello di formare nuove competenze e incrementare l'occupabilità, progettare strumenti per l'accompagnamento al lavoro, creare nuove opportunità, in particolare a favore dei giovani e delle donne, e ampliare l'offerta dei servizi e la partecipazione degli attori pubblici e privati.

Art. 3 ***(Soggetti coinvolti)***

Le parti concordano di sviluppare una fase di confronto, analisi e progettazione degli interventi mediante il coinvolgimento attivo di ANPAL e dell'Agenzia regionale per il lavoro, degli attori della Rete attiva regionale per il lavoro, nonché dei soggetti dell'eco-sistema regionale dell'innovazione, al fine di sviluppare e qualificare la conoscenza del mercato del lavoro, l'individuazione di strumenti di intervento e conseguenti ricadute delle azioni e delle politiche in termini di occupabilità per le persone nelle forme di lavoro sia dipendente che autonomo.

Art. 4 ***(Impegno congiunto delle Parti)***

Le parti, al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Protocollo, si impegnano a sviluppare la collaborazione attraverso la definizione di accordi operativi, anche mediante le agenzie vigilate e le società *in house*.

Le parti concordano nell'individuare, quali settori oggetto di prima sperimentazione, quelli dei *Big Data* e *High Performance Computing* e della transizione *green*, che si ritengono ambiti trasversali di interesse nazionale, con forti ricadute per le filiere regionali.

Art. 5 ***(Durata, risoluzione e modifiche del Protocollo)***

Il presente Protocollo ha validità di tre anni. Il Protocollo potrà essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi previa intesa tra le parti.

Art. 6 ***(Oneri finanziari)***

Alle attività di cui al presente Protocollo, le Amministrazioni pubbliche interessate provvedono nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali già previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il Presidente della
Regione Emilia-Romagna
(firmato digitalmente)

Il Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali
(firmato digitalmente)